

L'archivio segreto pontif. contiene nell'arm. 18, cps. 6, n. 3, il memoriale diretto al papa di un «cav. Marco Samuel d'Antivari» su la guerra anti-turca, o. D.; inoltre in Arm. 11, t. 91, p. 96, s. un «Discorso sopra la guerra difensiva d'Italia per mare et terra, da Pietro Rossi, 1575», dedicato a Gregorio XIII.

Non datato, ma scritto anteriormente a questo «discorso» è l'«Orazione di Ferrante Caraffa a Gregorio XIII per l'espeditone della Crociata» in Cod. XIII, F. 54 della Bibl. Naz. in Napoli, e nel Cod. D. 8 dell'Archivio Boncompagni in Roma. È un progetto per il proseguimento della vittoria presso Lepanto, che fu presentato al papa quasi subito dopo la sua elezione.¹

Nell'Archivio reale di Stoccolma io trovo «*Relatione d'un ambasciatore di S. S^{ta} intorno alle cose Turchesche», Roma 1574, 1^o decembre. L'autore, che per incarico del papa dimorava a Ragusa, comunica, ciò che egli ivi apprendeva, onde in Roma si potessero prendere precauzioni a tempo. Descrizione della potenza militare del Sultano. «Padre santo, è necessario che si la Italia non vuol perir et succumbere alla possanza di tanto inimico, non aspetti ch'il Turcho come un fulgore le venghi sopra, perchè la rovina sarà irreparabile, ma è bene che i suoi principi le prevedevano senza ingannarsi». L'esempio dei Greci dovrebbe atterrire. Una lega, che si proponesse oltre 300 navi, potrebbe far cose importanti contro i Turchi; ad essa dovrebbe prender parte il papa, Venezia e Spagna. La mancanza di fede dei Turchi, che continuamente violavano i trattati di pace, Venezia con la sua conclusione di pace andrà a poco a poco in rovina. Ma anche se Venezia non vuole, non deve essere abbandonata la speranza in una lega. Italia può mettere 100 galee, la Spagna 200. Tutto il mondo, particolarmente gli Italiani, rivolgono la loro speranza nel papa.

91-96. Relazioni dei visitatori pontifici delle diocesi d'Italia.²

L'archivio della «S. Congregazione del Concilio» nei palazzi Vaticani, contiene una quantità di relazioni, sin'ora non notate da alcuno, dei visitatori pontifici nelle diocesi d'Italia, che contengono un materiale molto prezioso per la storia ecclesiastica d'Italia. Lo sfruttamento di questo materiale di fonti deve venir lasciata alla ricerca locale. Come prova, con quanto zelo e particolarità e costanza, Gregorio XIII si prendesse a cuore per procurare con la visita delle diocesi d'Italia l'accesso ai decreti di riforma tridentini può qui bastare il seguente elenco eseguito con l'aiuto cortese di A. Mercati:

¹ Una * poesia a Gregorio XIII su la guerra antiturca, 7192, p. 246 Biblioteca Vaticana.

² Cfr. sopra, p. 57-59.